

# L'accolita Dei Rancorosi

Vinicio Capossela

Camminan di bolina  
al freddo di prima mattina  
legnosi nei pastrani  
come talpe dentro  
brache di fustagno

occhi crepati, vene aguzze  
maculati  
denti neri di tabacco  
barbe di setola e allumina  
anche l'alba che li coglie  
livida di bardolino  
porta rispetto e fa un inchino

Accolita di rancorosi  
settimini cuspidi e tignosi  
persi nella vita  
come dentro una corrida  
intrappolati  
tra melassa e baraonda

Accolita di rancorosi  
gelosi, avvelenati, sospettosi  
incazzosi dentro casa  
compagnoni fuori in strada  
ci intendiam solo tra noi!  
ringhiosi che rimangon sempre soli  
gli ingrati se ne vanno  
noi restiamo e ci teniamo la ragione

La baraonda s'alza allegra come l'onda  
e tutto sprofonda  
nel nettare del vin brul?  
alla morte fan la corte  
ebbri di guai  
inguaiati dalle femmine  
inchiodati sulla croce  
e ruggiscon di Rancor

RANCOR  
RANCOR

Musso, Musso  
liscio e busso  
passa appresso  
carica a bastoni  
cala l'asso  
piglia, strozzo  
smazza il mazzo Cavallaro  
fuman trinciato forte  
Joe Zarlingo fa le carte  
bestemmia in mezzo ai denti  
tira a fottere i compari  
bastardi si deridono tra loro  
cirrotici, diabetici  
nemici dei dottori  
sputan sulla terra

dove andranno sottoterra

accolita di rancorosi  
settimini cuspidi e tignosi  
persi nelle vita  
come dentro una corrida  
intrappolati tra melassa e baraonda

Accolita di rancorosi  
camerati ruvidi e grinzosi  
accaniti nel lavoro  
sparagnini con la prole,  
spendaccioni con le troie  
demoni rapaci  
sputan sulla terra  
dove andranno sottoterra!